

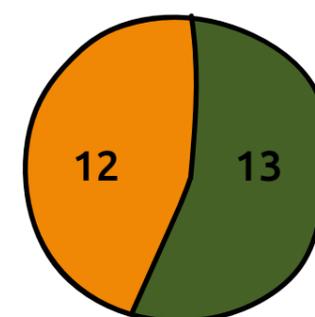
CAPITOLO 2

LE NOSTRE
PERSONE

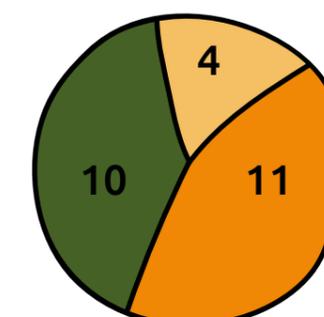
I DIPENDENTI

Fondazione Banco Alimentare, per lo svolgimento delle sue attività, si avvale sia della collaborazione di personale dipendente, che di volontari saltuari e continuativi. A fine del 2020 il totale del personale assunto con contratto da dipendente risulta essere di 25 unità, di cui il 48% di sesso femminile.

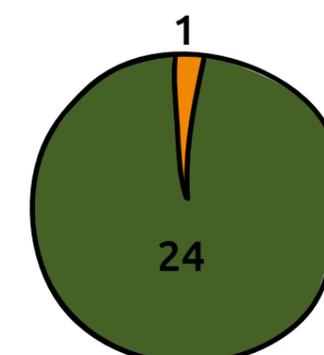
I dipendenti assunti con contratto a **tempo indeterminato** rappresentano il 96% del totale. Inoltre, collaborano con la Fondazione anche 4 persone tra stagisti, interinali e collaboratori con contratto di collaborazione continuativa.



■ DONNE
■ UOMINI



■ MENO DI 30 ANNI
■ TRA 30 E 50 ANNI
■ MAGGIORE DI 50 ANNI



■ TEMPO INDETERMINATO
■ TEMPO DETERMINATO

L'adesione di FBAO al progetto Servizio Civile Universale

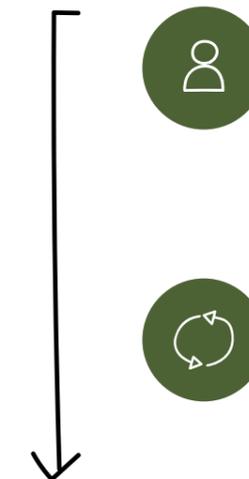
Fondazione, in collaborazione con l'ONG AVSI, ha aderito al progetto di Servizio Civile Universale 2020, che prevede nell'anno 2021 *l'inserimento di una risorsa in Fondazione e di tredici risorse presso le cinque organizzazioni OBA che hanno aderito.*

I **collaboratori** di Fondazione Banco Alimentare, in considerazione della natura dell'attività svolta e della sua propensione al dare più che al ricevere, percepiscono un compenso corretto rispetto al loro inquadramento al CCNL di categoria, mantenendo a 4,8 il rapporto fra la remunerazione massima e minima.

L'attività di Fondazione Banco Alimentare è profondamente diversa da quella delle Organizzazioni Banco Alimentare.

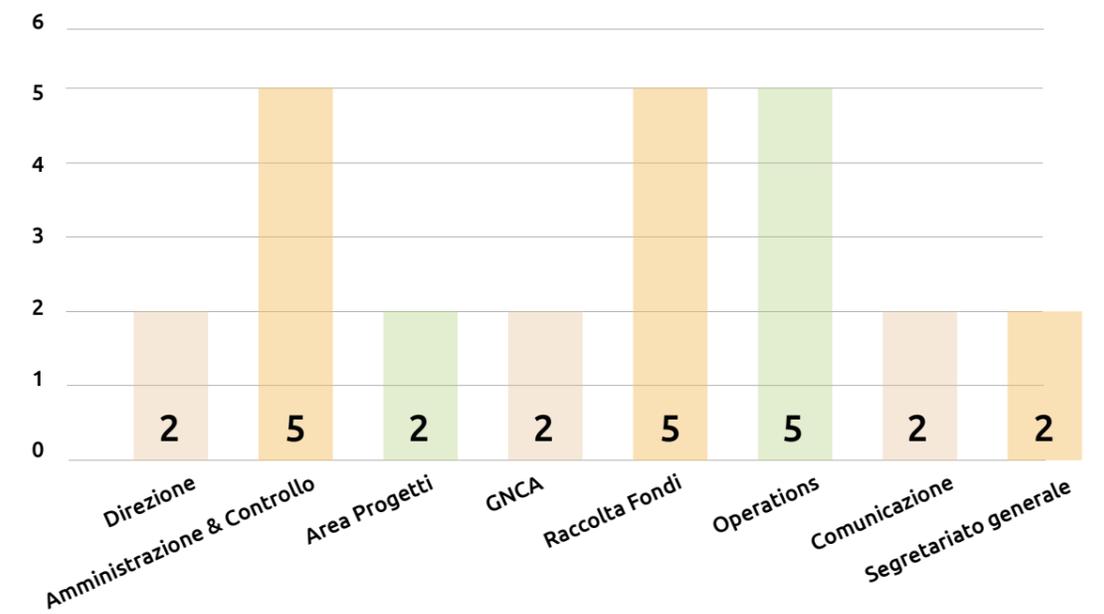
Infatti, se queste si occupano prevalentemente della raccolta in loco e redistribuzione degli alimenti alle strutture caritative, FBAO si occupa principalmente di stringere accordi di collaborazione con i principali food player nazionali, dell'advocacy presso le istituzioni, di dare le linee guida di comunicazione, dell'organizzazione di eventi nazionali come la GNCA e dell'organizzazione delle raccolte fondi.

Per tale ragione, la forza lavoro di FBAO è composta prevalentemente da persone con funzioni desk.



Nel corso del 2020, 2 persone hanno terminato il loro rapporto lavorativo con FBAO e di riflesso sono state assunte 2 persone, tutte aventi meno di 30 anni, nell'ottica di un **ringiovanimento dell'organico**.

Il tasso di compensazione del personale risulta pertanto uguale al 100%. I tassi di turnover in entrata e in uscita si equivalgono, assestandosi all' 8% e il tasso di **turnover** complessivo risulta essere del 16%.



Le due nuove risorse sono state, come di norma, selezionate mediante una preliminare **raccolta di CV e candidature** tramite application su sito, social, stampa di settore e passaparola e sottoposte ad una prima scrematura *"su carta"*. Le persone che hanno superato questa fase sono state successivamente incontrate e selezionate sulla base delle competenze e dell'esito del colloquio interpersonale. **Abbiamo puntato su giovani** con buone competenze di base ma soprattutto

grande **flessibilità e disponibilità** ad apprendere competenze specifiche ma anche tra loro diverse per migliorare l'interazione e il lavoro di squadra. In un momento di trasformazioni come l'attuale, in particolare dopo la pandemia che con il *"lavoro agile"* ha imposto variazioni significative a modalità consolidate di lavoro, diventa questione critica poter operare un efficace **ricambio generazionale**.

La gestione della pandemia

Data la tipologia dell'attività, tutti i dipendenti sono stati subito in grado di **svolgere il proprio lavoro in smart-working**. Per quanto ugualmente funzionale allo scopo, questa modalità di lavoro non si è resa esente da limiti: non sono stati più possibili incontri in assemblea plenaria con dipendenti e volontari,

né tantomeno momenti informali e di convivialità. Le continue call sia telefoniche sia via web hanno avuto ripercussioni sulla normale scansione dei tempi di lavoro, ma l'inevitabilità della situazione ha reso proattivo l'approccio a queste nuove modalità.

Nonostante le mutate condizioni lavorative e la crescente incertezza, per i dipendenti è stata mantenuta **l'erogazione dei ticket restaurant** con le usuali condizioni, oltre ad alcune promozioni o incrementi retributivi parte della normale politica di gestione del personale. A tutti i dipendenti sono stati erogati bonus straordinari, sfruttando appieno **l'incentivo** che raddoppiava l'importo per buoni acquisto esentasse.



LA FORMAZIONE

In considerazione delle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, la formazione nel corso 2020 è stata erogata principalmente in modalità telematica, con poche eccezioni in presenza nei primi mesi dell'anno

Al corso di formazione relativo al Festival del Fund Raising hanno partecipato 5 tra impiegati e quadri, mentre al corso di lingua inglese hanno partecipato un impiegato, un quadro e un dirigente. A questi si sono aggiunti i **corsi di community management, digital analytic, influencer marketing, personal branding e stories**, volti a potenziare tutte le competenze digitali che si sono rivelate necessarie e fondamentali nel corso dell'anno. I dipendenti, individualmente, hanno potuto inoltre seguire corsi che hanno ritenuto importanti per la propria formazione professionale.



LA SALUTE E LA SICUREZZA

La Fondazione gestisce la salute e sicurezza sul lavoro in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008. All'interno del decreto è prevista la redazione di un Documento di Valutazione dei Rischi, nel quale si identificano i pericoli, si valutano i rischi e si definiscono le necessarie misure di controllo.

È stato designato il RSPP che provvede agli adempimenti di cui al paragrafo che precede, con il coinvolgimento del Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RSL) che si coordina con le varie funzioni aziendali per l'applicazione delle misure individuate. È stato nominato il **Medico Competente** per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria. Annualmente viene svolta la riunione periodica di sicurezza con l'obiettivo di monitorare la situazione complessiva individuando le azioni che conducono ad un miglioramento continuo. Una società terza effettua, inoltre, un audit periodico in materia in accordo con l'**Organismo di Vigilanza**.



Inoltre, il personale è direttamente coinvolto nello sviluppo e nella revisione **delle politiche e delle procedure di gestione dei rischi**, degli obiettivi e dei programmi di gestione, oltre che nell'individuazione e valutazione dei rischi e nella successiva fase di gestione.

Con il fine di gestire il rischio di contagio da Coronavirus e garantire un rientro sicuro nei luoghi di lavoro, per tutti i collaboratori è stato introdotto un sistema di "prenotazione" che consentisse di coordinarsi e mantenere entro i requisiti normativi il numero di persone presenti negli uffici.

In ottemperanza ai decreti entrati in vigore, non è stato consentito ai volontari, quasi tutti over 65, l'accesso agli uffici ed è stato impedito quello dei visitatori.

Nel corso del 2020 si è verificato un unico infortunio riferibile ad una dipendente che si è slogata una caviglia nel cortile d'ingresso agli uffici. Da segnalare un netto miglioramento del tasso di assenteismo per malattia, che nel 2020 risulta essere dello 0,6% contro il 2,2% del 2019.





I VOLONTARI

L'apporto dei volontari nel perseguimento della mission di Banco Alimentare è fondamentale. Anche se i volontari stabili della Fondazione sono mediamente meno numerosi rispetto ai volontari che lavorano nelle OBA e svolgono attività differenti.

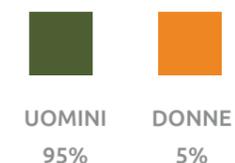
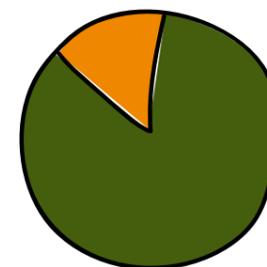
È un esempio il Gruppo Marketing che ha preso forma proprio nel 2020, costituito da 6 volontari che, grazie alle loro competenze pregresse, hanno collaborato in modo decisivo nella ricerca e lo sviluppo di relazioni con aziende agroalimentari e non, con l'obiettivo di incrementare partnership, dando un importante supporto quindi sia all'Area Raccolta Fondi sia all'Area Operation.



Una volontaria si occupa dell'**analisi della Rassegna Stampa** e soprattutto del compito delicato di "tutela del marchio" svolto nel rapporto costante con la Presidenza, compito risultato nell'anno particolarmente impegnativo ma decisivo. Altri fondamentali contributi dei volontari sono sia sul fronte del supporto per quanto riguarda i sistemi IT, sia nel campo della Comunicazione dove un giornalista volontario ha assunto la **direzione editoriale di Poche Parole**, il notiziario ufficiale di Banco Alimentare.

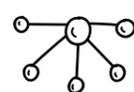
• **I volontari stabili** direttamente afferenti a FBAO nel 2020 sono 19, il 5% in più rispetto al 2019. Di questi, il 95% è di sesso maschile e tutti hanno più di 60 anni:

• I volontari partecipano insieme ai dipendenti a momenti quali, per esempio, l'assemblea Plenaria, che periodicamente si tiene per **aggiornamento e condivisione** delle diverse attività, o ad occasioni specifiche ritenute fondamentali per incrementare la consapevolezza e il senso di appartenenza di tutti e che rappresentano dei veri e propri momenti di formazione on the job.



• Per i volontari sono previsti rimborsi per eventuali trasferte. Nel 2020 sono stati praticamente inesistenti rimborsi effettuati a favore dei volontari avendo la pandemia bloccato di fatto tutte le trasferte.

UNO SGUARDO ALLA RETE



1.833

• Nel 2020 hanno collaborato e supportato Banco Alimentare **1.833 volontari**



261

• **I nuovi arrivati** del 2020 sono in totale 261 con un'età media di circa 48 anni.

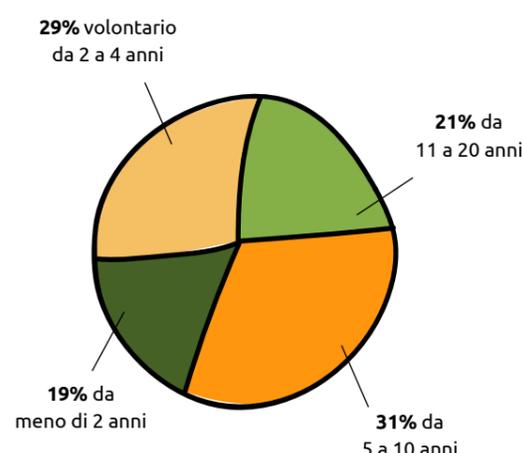
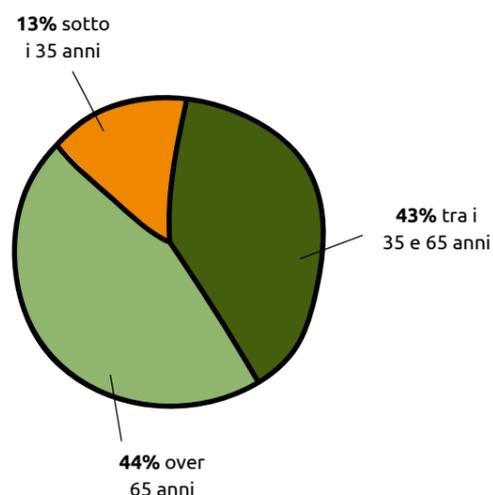
COMPAGNI DI BANCO



I volontari continuativi sono una vera e propria comunità, indipendentemente dalla motivazione con cui si sono uniti a FBAO o alle OBA.

ciò che li spinge e li motiva a proseguire il loro percorso di volontariato anche per molti anni, è la consapevolezza di essere gli artefici materiali della mission di FBAO.

Nel volontariato quotidiano ciò che ricevono vale quanto ciò che danno: **l'amicizia con gli altri volontari, la completezza della propria vita e il crescente spirito di solidarietà.**



La maggior parte dei volontari presta la sua opera da **4 a 10 volte al mese** e la loro disponibilità aumenta con l'aumentare dell'età.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per tutti, e come già evidenziato precedentemente, spesso è stato difficile anche per i volontari poter portare il loro aiuto a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia.

Circa il 43% dei volontari di Banco Alimentare era over 65 e pertanto il loro lavoro in presenza è stato sospeso con il fine di tutelare la loro salute. Laddove possibile si è ricorso allo smart working, ma molti volontari hanno comunque dovuto smettere per motivazioni personali, impegni di assistenza familiare e mobilità difficile.

La nota positiva è che hanno contribuito nuovi volontari giovani, in particolare studenti universitari inizialmente a casa per il lockdown e che poi hanno continuato ad operare nelle diverse sedi.

STORIE DI VOLONTARI



Laura, 61 anni

“Nella solitudine di questo mese ho evitato in tutti i modi di stare con me stessa perché non avevo più niente da dirmi.

Ma poi è accaduto qualcosa. Un piccolo sì alla proposta di dare una mano al Banco Alimentare in questo periodo complicato. Ho dato la mia disponibilità per aiutare in segreteria la mattina, si trattava di cose banali all'apparenza, rispondere al telefono, fare le pulizie, organizzare la distribuzione. Ma sapevo che servivano e le ho fatte sempre volentieri.”

Margherita, 62 anni



“Da 8 anni sono volontaria al Banco Alimentare. Al Banco mi ci ha portato una coppia di amici che fanno i volontari per Siticibo da 10 anni. Due persone splendide e generose. Prima venivo al Banco solo il sabato mattina ma da quando sono andata in pensione sono qui anche 3 volte a settimana.

Anche quando è scoppiato il COVID non ho più smesso di venire. Avevo paura come tutti, ma sapevo che c'era chi aspettava il cibo che prepariamo e andavo lo stesso. Mi sono sentita viva e utile in un momento in cui tutti ci siamo chiusi in casa, sopraffatti dal timore. Io invece mi sono data da fare ed è stato un aiuto, per prima cosa per me stessa. ”



Cristina, 58 anni

“Mi sono chiesta, perché andare al Banco Alimentare, perché proprio adesso, in un momento in cui prevale la paura?

Perché ci si sente giusti, come ogni scatola di alimenti perfettamente incastrata. Così è ogni volontario, vicino uno all'altro. Ci si sente abbracciati da chi ti accoglie lì, come se fosse casa, ci si sente uniti come tutti quei bancali impilati, e avvolti da rotoli e rotoli di pellicola. Ci si sente un puntino che è parte di un bisogno, come ogni scatoletta, che anche se piccola, è segno di una grandezza.”

